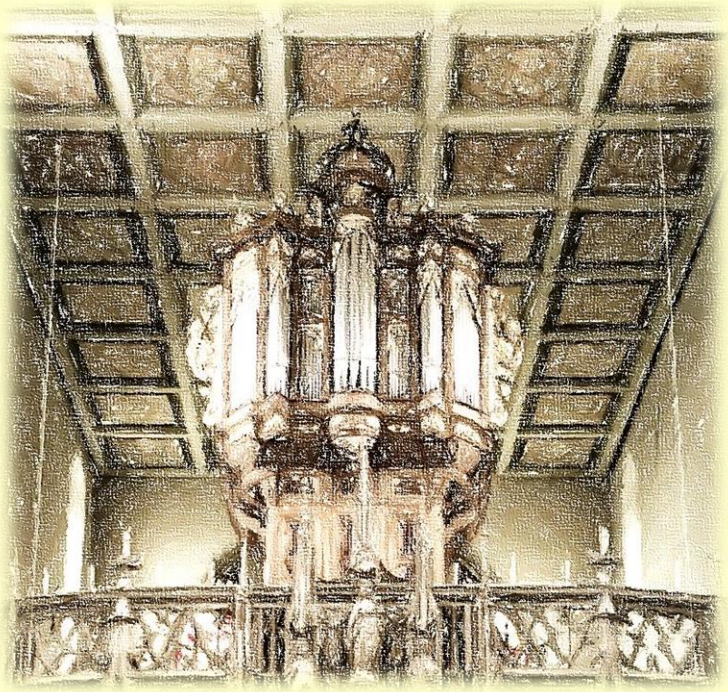


Petite messe de Mariage

a cura di Gian Nicola Vessia

Anelito inquieto

Prefazione

Una “piccola” messa nuziale per organo? È la prima domanda che si potrebbe porre un organista in merito anche alle scelte che disegnano le pagine di questa piccola raccolta “*pour le mariage*”.

In uno dei quei colloqui che spesso capitano tra coloro che si occupano di musica per organo, è emersa l’esigenza di avere un fascicolo destinato a quegli organisti invitati a suonare in antiche abbazie o in chiese dove spesso l’organo è storico, di piccole dimensioni, a una sola tastiera, caratteristiche che fatalmente restringono il repertorio usuale.

Abbiamo dunque affidato alla nostra redazione questo tema e chiesto, ai nostri collaboratori, la redazione di un opuscolo musicale per gli sposi.

I nostri lettori potranno qui di seguito vagliare la proposta giocata tra due parentesi sonore di ascendenza barocca che aprono e chiudono la cerimonia; avranno una scelta variegata destinata al momento dell’offertorio, spazio così breve ma ancor più meritevole di proposte per dare il sapore della trasparenza *pachelbeliana* alla celebrazione*;* poi si cammina dal piccolo corale, con un tema di ricercata bellezza, fino al classicismo di marca inglese mentre gli sposi siglano con una firma il loro impegno.

Molte sono cose inserite nella clausola stilistica dell’eleganza, quasi un premio alla consolle di un piccolo organo…

Gabriele Buffa

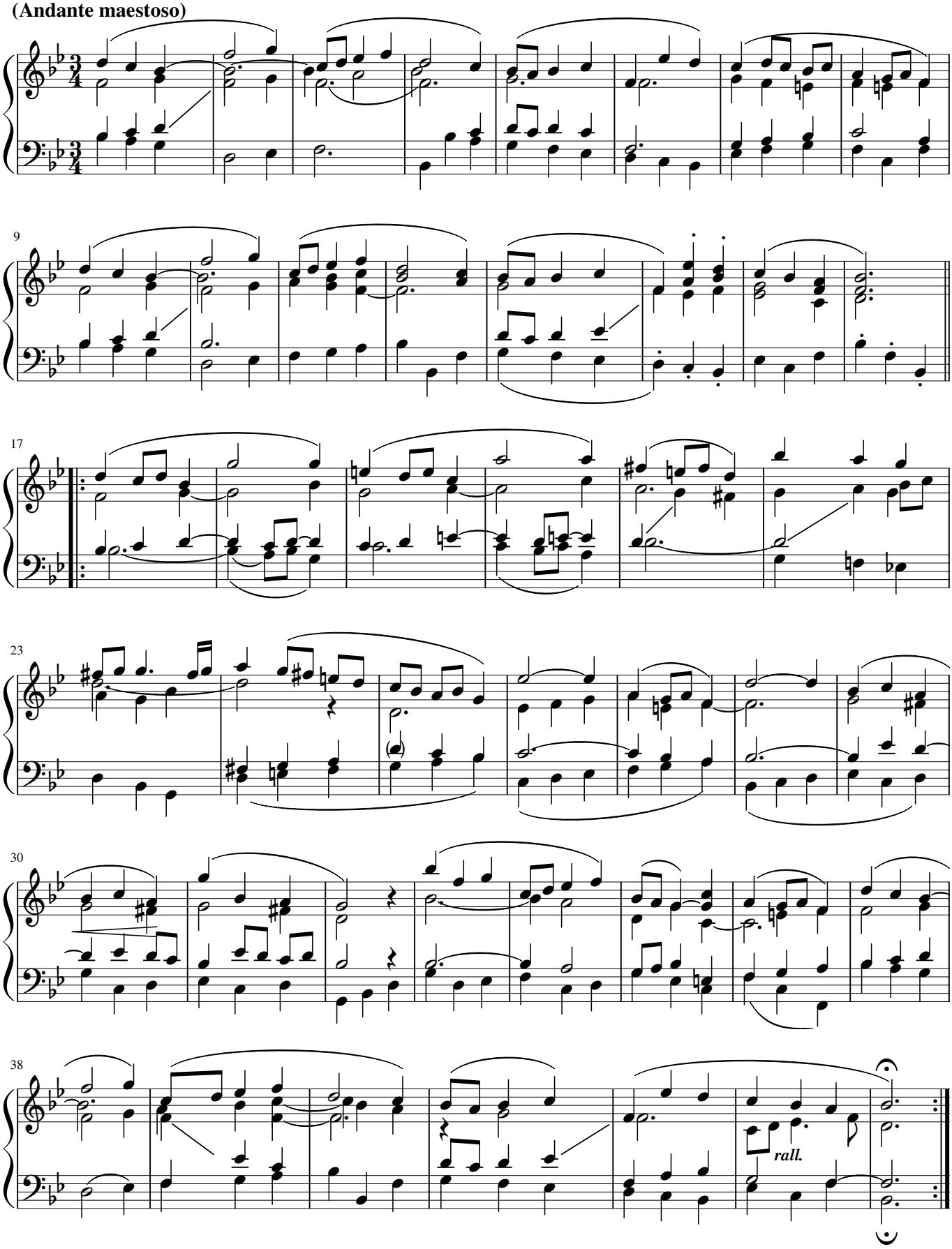
(Settembre, 2018)

All'ingresso della sposa

(from the third act of the opera "Almira")

Georg Friedrich Händel, 1685-1759

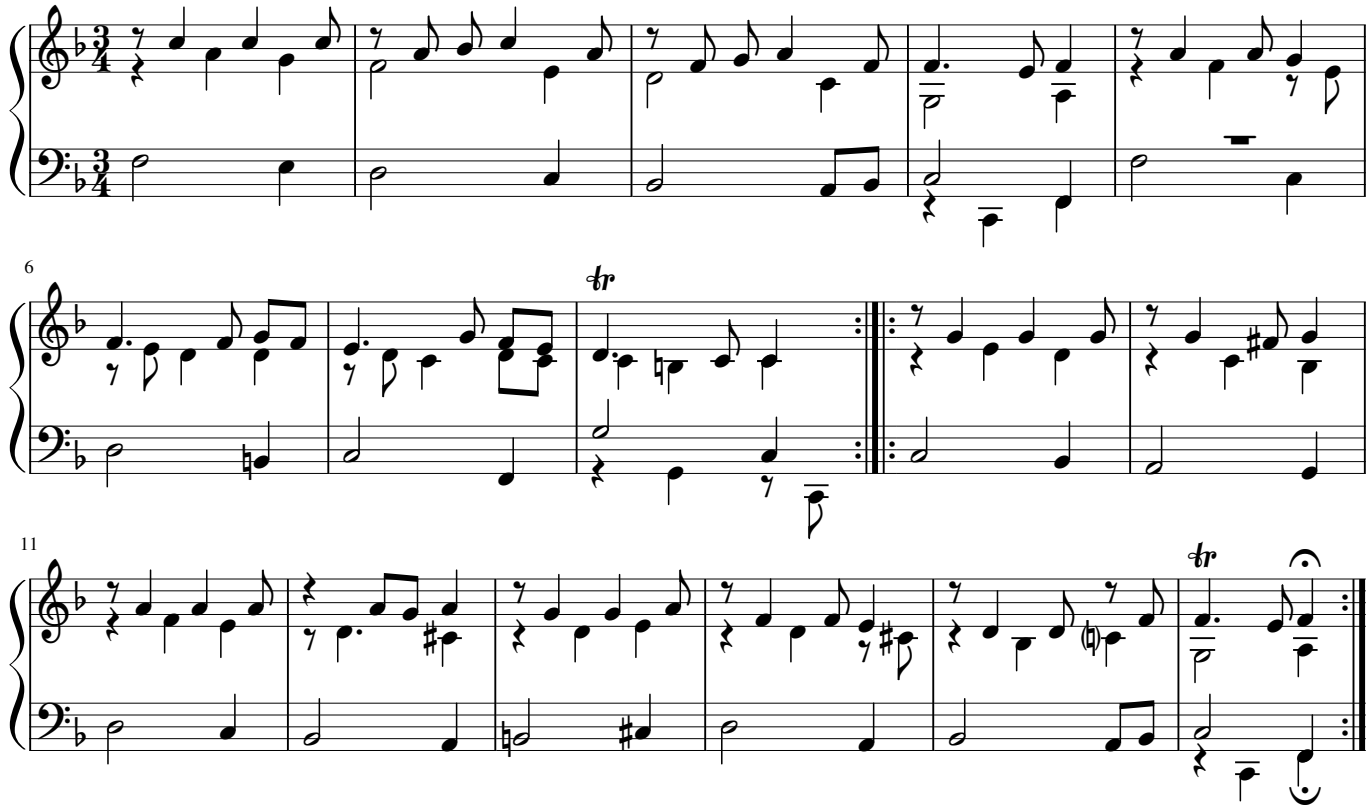
(Andante maestoso)



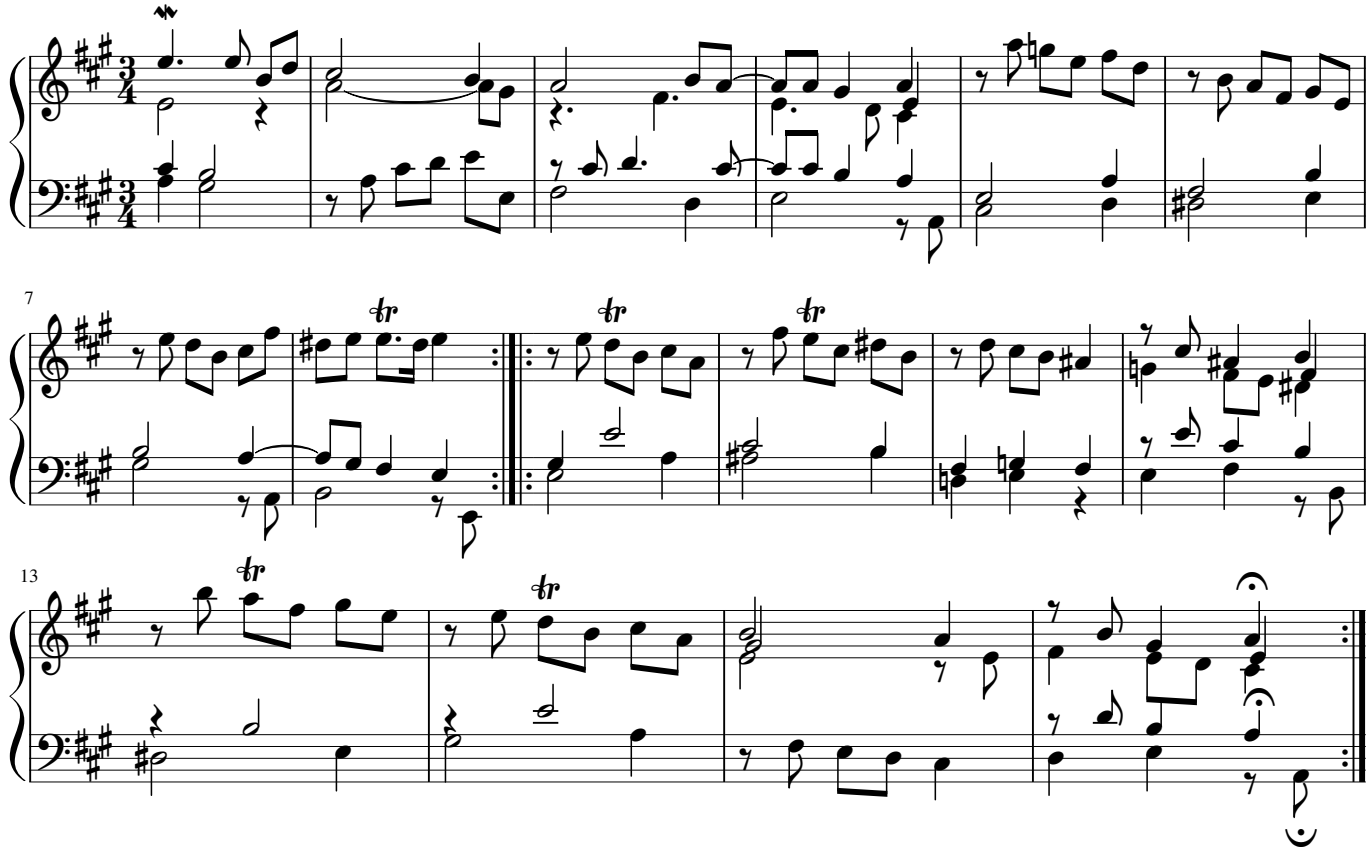
Quatre Sarabandes pour l'Offertoire

Johann Pachelbel, 1653-1706

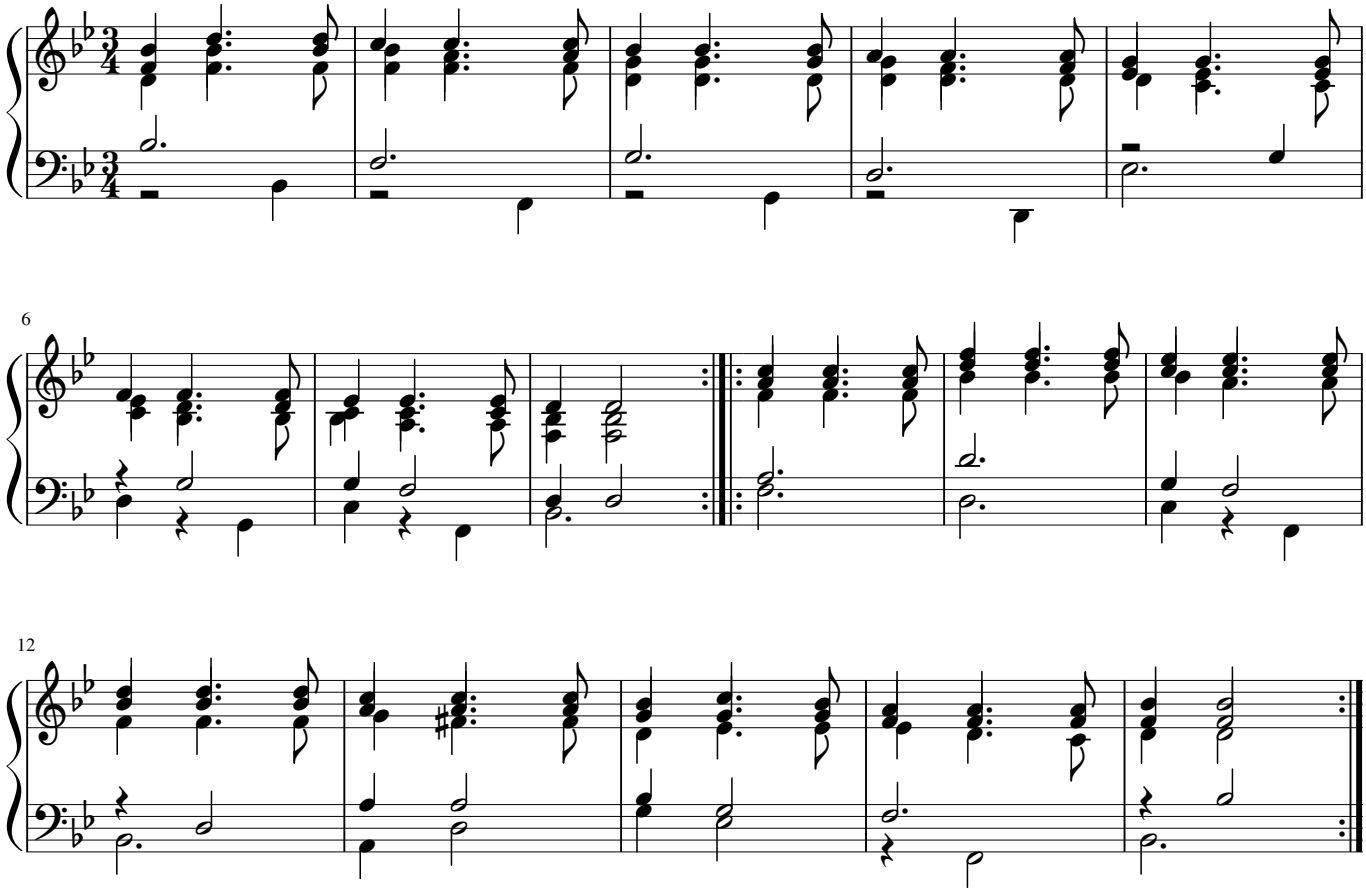
Sarabande I



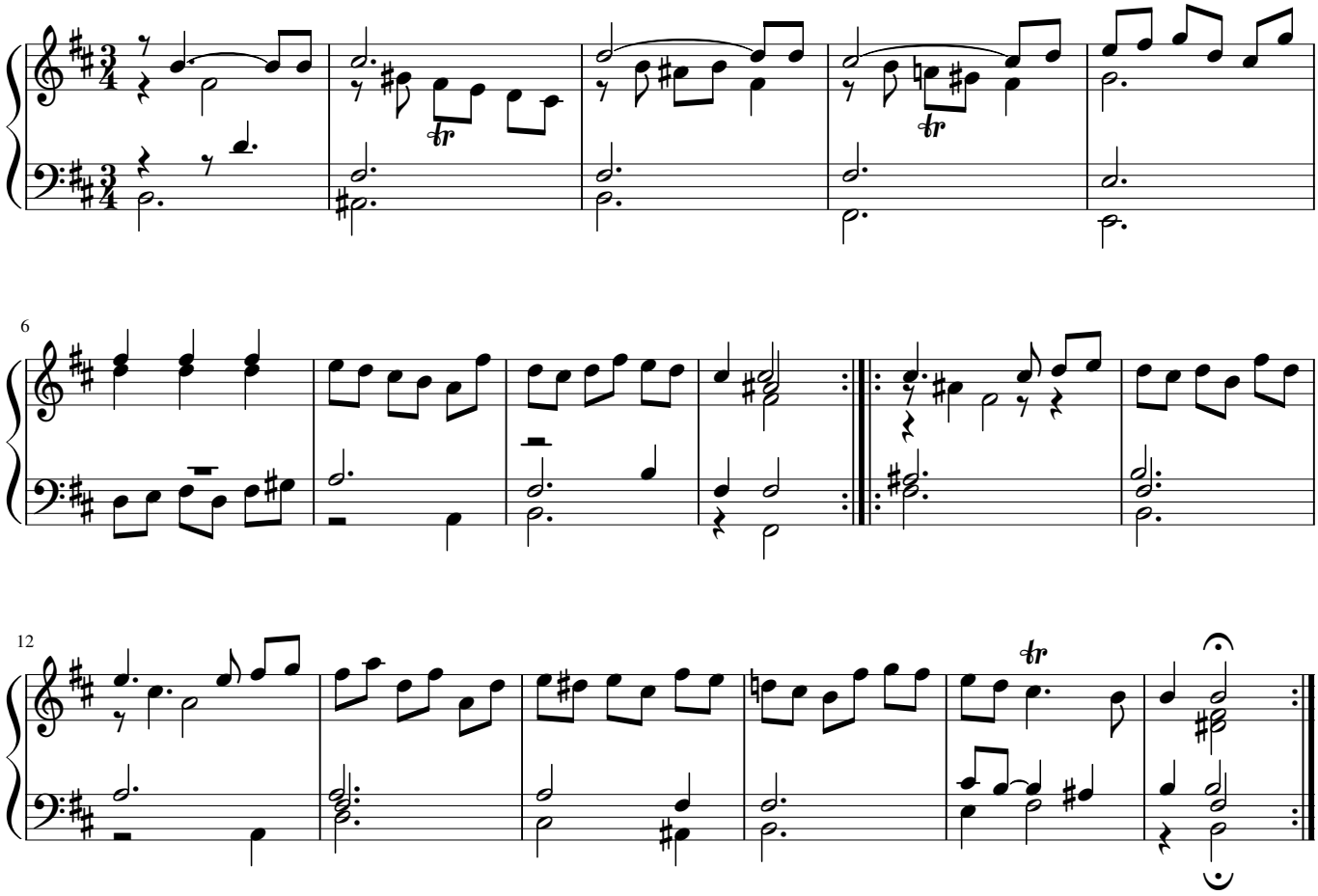
Sarabande II



Sarabande III



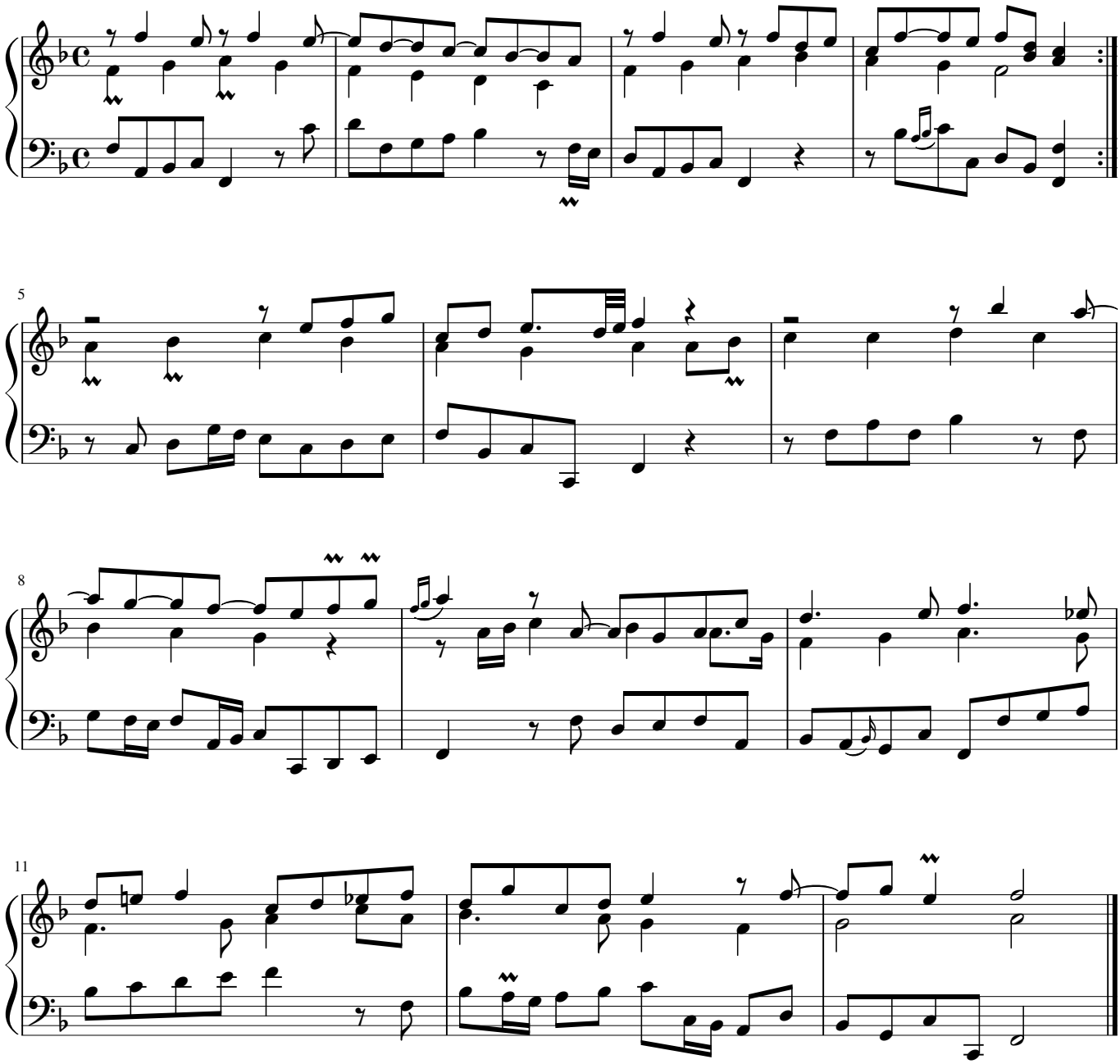
Sarabande IV



Alla comunione

(Freu dich sehr, o meine Seele)

Georg Böhm, 1661-1733

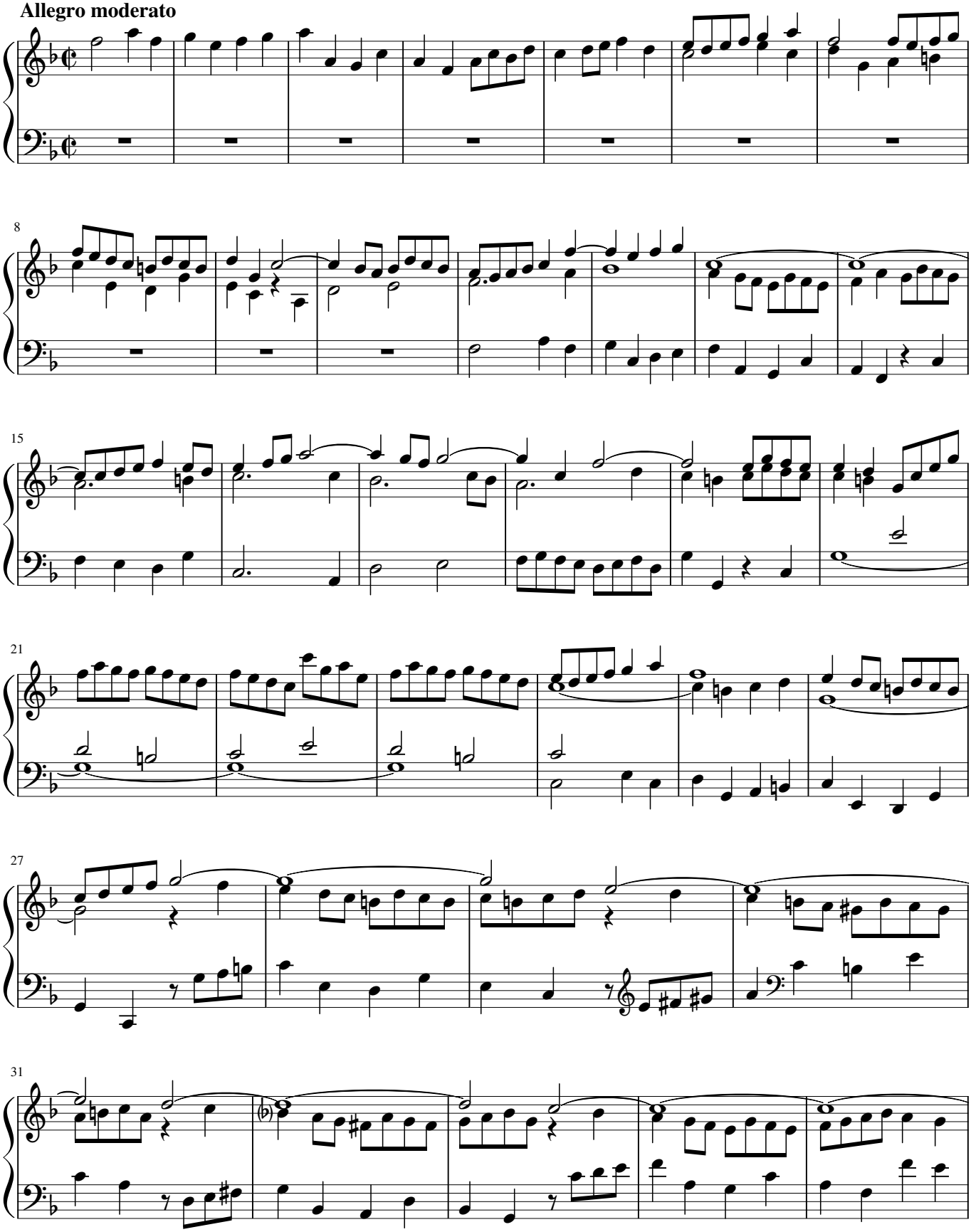


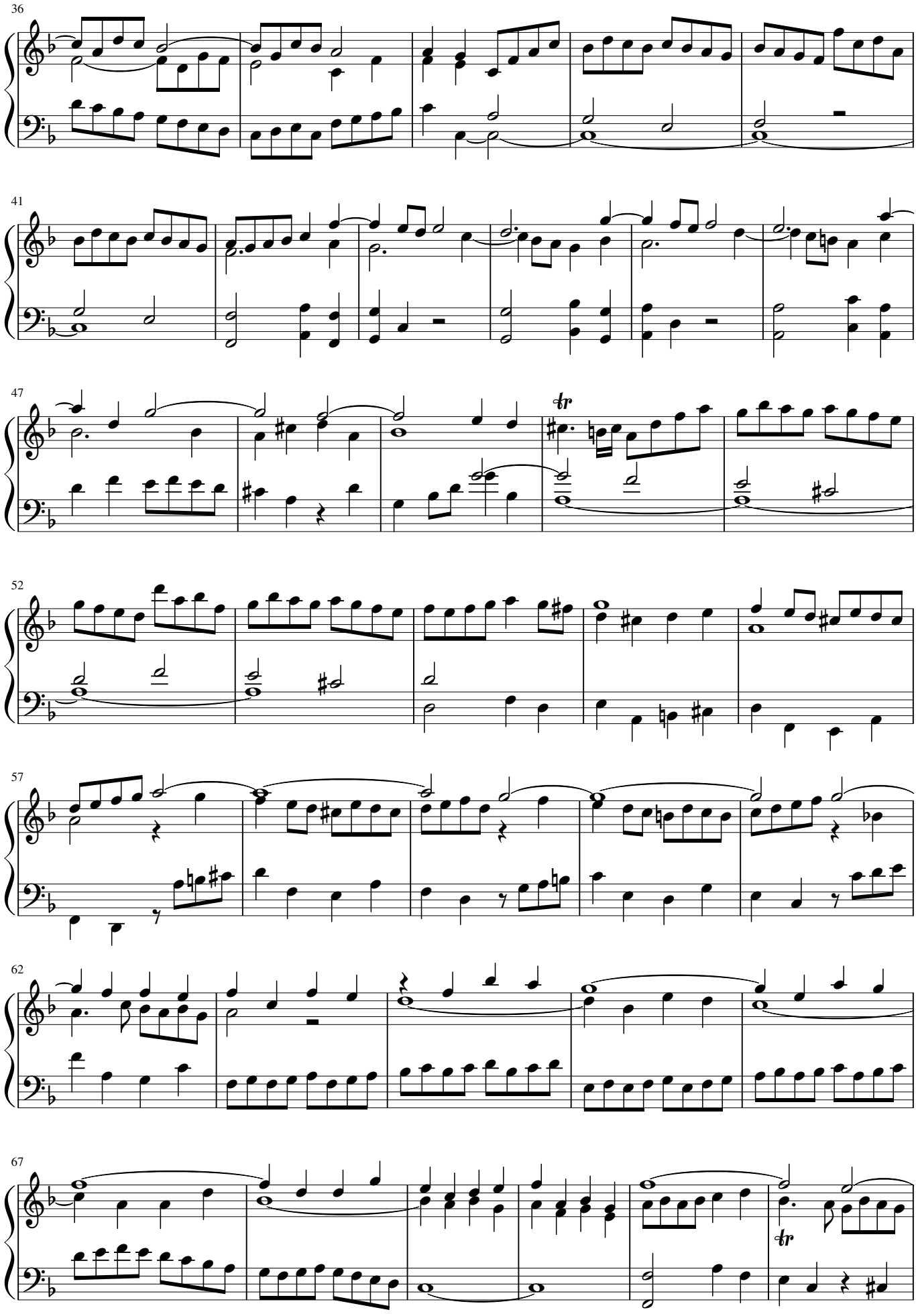
Alla firma degli sposi

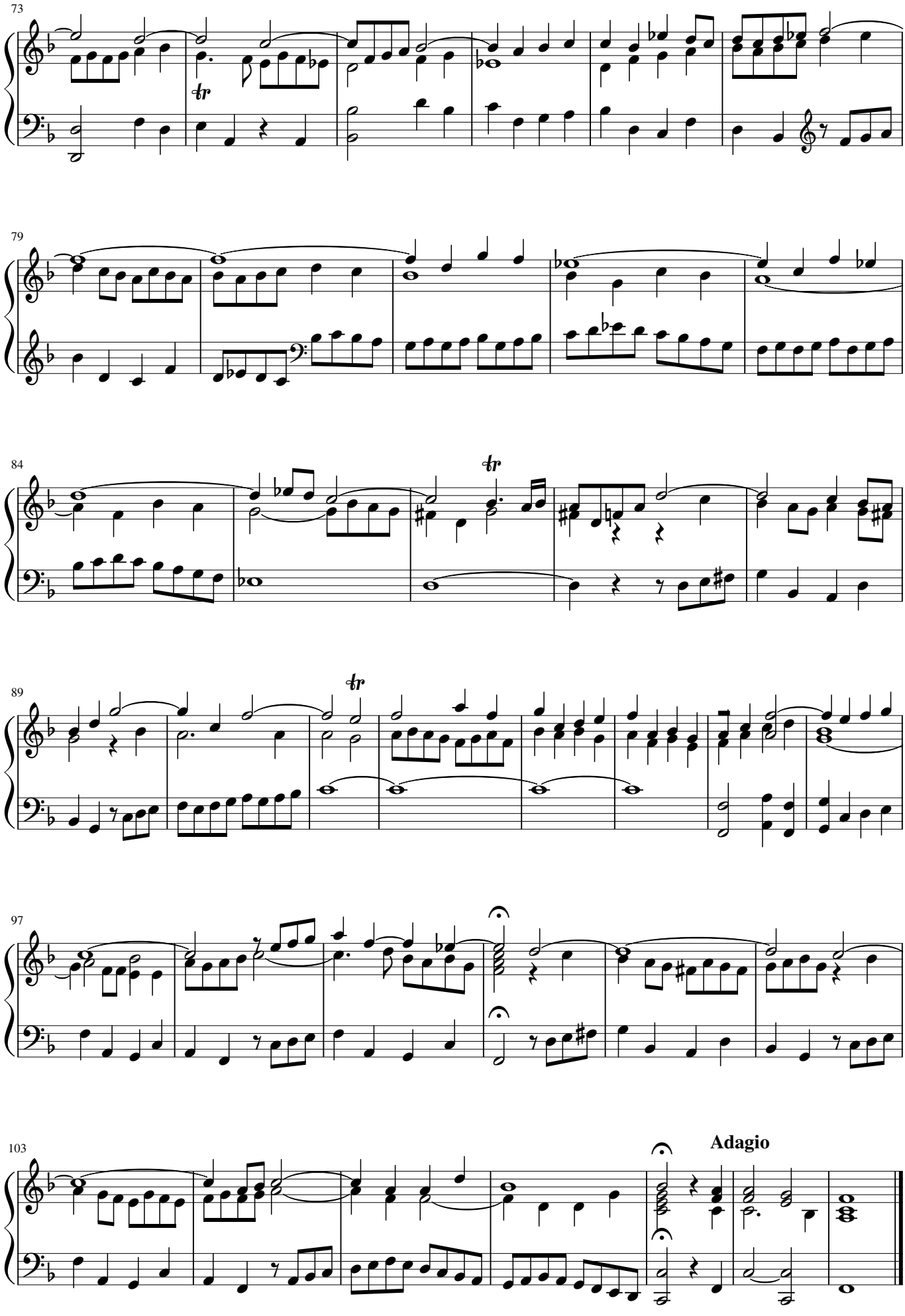
James Nares, 1715-1783

FUGA

Allegro moderato



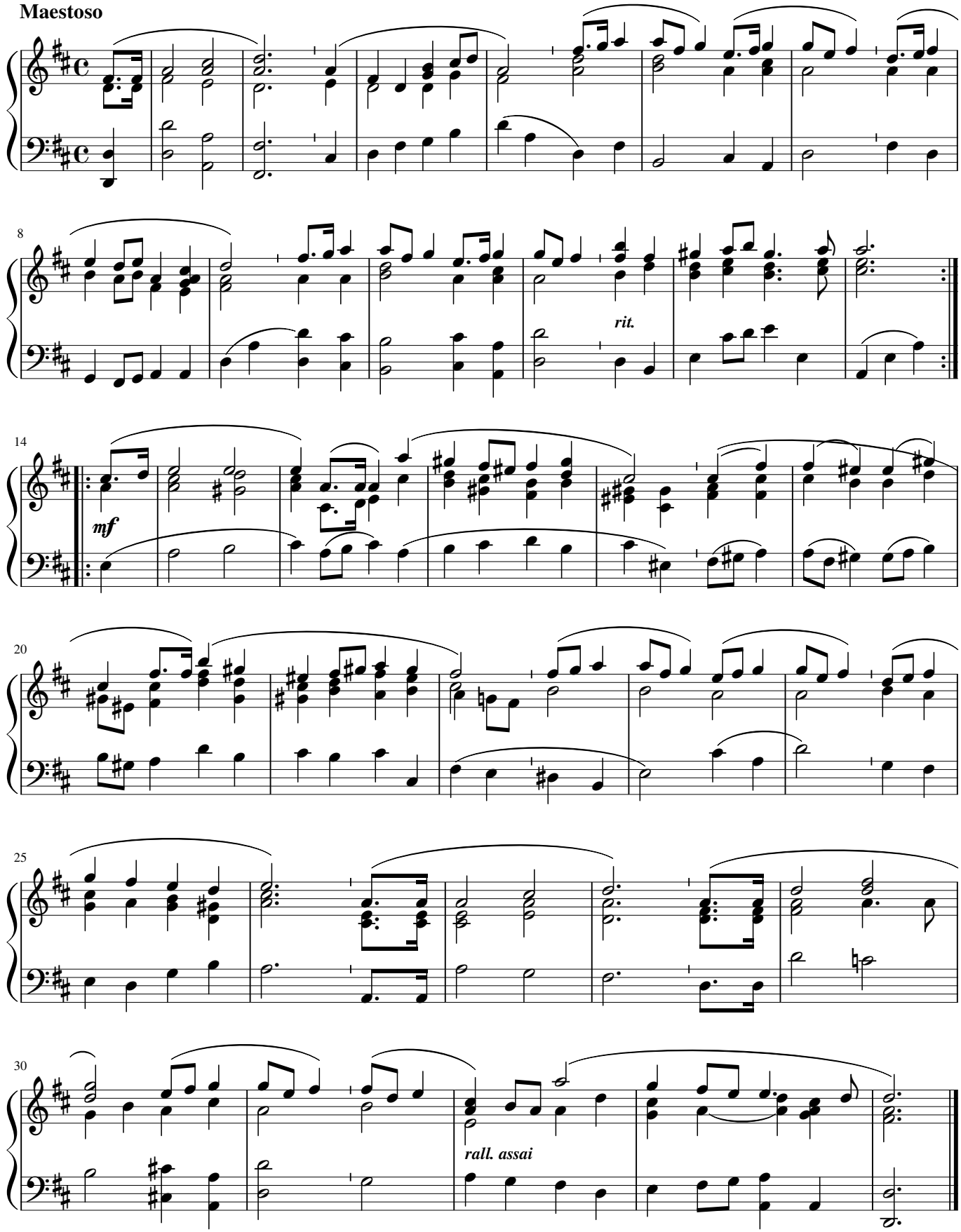

36
41
47
52
57
62
67


73
tr
79
84
tr
89
tr
97
103
Adagio

All'uscita degli sposi

(dall'Ode per la festa di S.Cecilia)

Georg Friedrich Händel, 1685-1759



Frammento

Cenai con un piccolo pezzo di focaccia
e bevvi tutta intera un’anfora di vino.
Ora l’amata cetra io suono con dolcezza
e canto amore alla mia tenera fanciulla.

Anacreonte

da "L'arpa delle mie canzoni"
di Gian Nicola Vessia, Raum Italic

G. F. Handel.